

# Servir

# 08/09

2014

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

## L'Europa e i valori. Una brutta storia

**BERARDINO GUARINO** L'estate che stiamo attraversando non ci ha risparmiato nuove crisi, il riproporsi di antichi conflitti, la fuga di interi popoli sradicati dai propri luoghi e affetti. **Siria, Libia, Iraq** sono solo le punte avanzate di guerre, violenze, persecuzioni e genocidi che credevamo lontani e superati e che invece, come nei più brutti incubi, si ripropongono attraverso i volti e le storie di bambini, donne, anziani costretti a scappare tra mille sofferenze e tanta paura. Il 2013 ha fatto registrare il numero più alto, dalla seconda guerra mondiale, di migranti forzati: un triste primato che, non è difficile prevederlo, verrà superato nell'anno in corso.

Le statistiche parlano chiaro: più di 50 milioni di persone che sono state accolte quasi totalmente dai Paesi vicini a quelli da cui scappano, Paesi che non possono contare su economie fiorenti. Eppure hanno mostrato grande generosità: basti pensare al **Libano**, che ha accolto un numero di siriani pari quasi alla metà della popolazione locale.

E l'**Europa**, che fa? Assiste distratta, certamente impaurita, a questi nuovi eventi. Incapace di avere un ruolo nelle diverse crisi, ma anche una posizione unitaria, leggibile, utile. È evidente la mancanza di leadership, di idee, di capacità di agire. Neanche quello che accade ai cristiani dell'Iraq, in fondo perseguitati anche con il pretesto di essere troppo filo-occidentali, ci smuove dalle nostre paure.

Di fronte agli eventi di questa estate l'Europa muore un altro po'. Il sentire di appartenere a una storia e a una cultura, il convincimento del valore della persona e dei suoi diritti: tutto questo si sta spegnendo.

L'ordine dei valori è stravolto. La vita, un'idea di futuro, la speranza di un progresso per tutti non sono più al primo posto. Basta osservare la reazione di fronte alle operazioni di salvataggio dei migranti in mare: non c'è più una mobilitazione morale e sono ripresi gli attacchi dei tanti che affermano che salvare vite e accogliere i profughi "non ce lo possiamo più permettere".

Fortunatamente non dappertutto è così. Oggi, possiamo dire con fondatezza che, immaginando il futuro che saremo, non c'è più una suddivisione tra Occidente e il resto del mondo. La vera linea di confine è dentro ciascuno di noi. ●



### IN QUESTO NUMERO

*L'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia*

*I progetti per le scuole della Fondazione Astalli*

*I migranti alla frontiera tra USA e Messico*

# L'accoglienza possibile

intervista a **Daniela Di Capua**, direttrice dello SPRAR

DONATELLA PARISI

Le richieste di asilo in **Italia** negli ultimi anni sono costantemente aumentate. L'**UNHCR** e vari enti di tutela tra cui il **Centro Astalli** hanno più volte chiesto una pianificazione strutturale dell'accoglienza dei migranti forzati fuori da logiche emergenziali. L'ampliamento dei posti del **Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)** che fa capo al **Ministero dell'Interno** è una misura che va nella direzione auspicata. La direttrice **Daniela Di Capua** alla luce del cammino fatto negli ultimi anni prova a immaginare scenari futuri.

## Ci racconti lo sviluppo dello Sprar negli ultimi anni.

*Nel 2011 l'Italia si è trovata a gestire la cosiddetta "Emergenza Nord Africa", durata più di due anni e che ha riguardato circa 20.000 persone in fuga principalmente dalla Tunisia.*

*Un'occasione sprecata per ripensare il sistema che si è conclusa senza alcuna progettualità, vanificando l'ingente investimento di risorse che aveva comportato. La gestione di quella situazione ha evidenziato criticità così forti che lo SPRAR, che allora aveva circa 3.000 posti, è diventato un punto di riferimento in positivo. A metà 2012 il Ministero dell'Interno ha istituito un tavolo di coordinamento nazionale per le politiche di accoglienza con funzioni permanenti.*

## Quali le proposte fatte dal tavolo?

*La prima proposta è di giungere a un sistema unico di accoglienza, che abbia lo SPRAR al centro, dove prima accoglienza, seconda accoglienza e integrazione siano tappe di un percorso, accessibile a tutti i migranti forzati. La seconda proposta è quella di rafforzare molto i numeri dello SPRAR, e lavorare per un superamento dei CARA. Un'alternativa possibile è l'istituzione di centri di prima accoglienza diffusi sul territorio nazionale, preferibilmente regionali, di piccole dimensioni e per brevi periodi di permanenza (c.d. "HUB").*

## Quali gli elementi positivi e quali le criticità di questa proposta?

*A fronte dei 3.000 posti iniziali ad oggi la rete SPRAR ha attivi 19.000 posti. Certo rimane il problema delle risorse, che è trasversale e costante. Una seria difficoltà è costituita poi dal fatto che le regioni non sono tutte disponibili a vedersi attivare un centro sul proprio territorio. L'operazione Mare Nostrum ha consentito a più di 100.000 persone di giungere in Italia. Un'azione meravigliosa da non interrompere. Il problema è che l'Italia ad oggi non è pronta a gestire tali numeri in termini di accoglienza e ancor peggio di integrazione.*

## Quali le sfide per il futuro?

*È necessario pensare nuove forme di accoglienza che vadano a intaccare situazioni cronicizzate da anni. Penso alle condizioni in cui vivono i migranti in varie zone rurali come Rosarno o Villa Literno. Oppure le occupazioni nelle aree metropolitane come Roma e Milano. Ciò è prioritario e urgente perché ne va dell'incolumità dei migranti e del loro futuro in termini di integrazione sociale.*

## Durante l'estate sono arrivati via mare molti minori non accompagnati. In che misura lo SPRAR è coinvolto nell'accoglienza dei bambini in fuga?

*È un tema prioritario per lo Sprar. Al momento si sta valutando con il Governo la possibilità che sia lo SPRAR a gestire l'accoglienza dei minori stranieri. Per la loro particolare vulnerabilità e per la loro inespellibilità in base alla legge italiana verranno presi in carico secondo un'unica procedura, siano essi richiedenti asilo o meno. ●*



## COME SI ACCOLGONO I MIGRANTI FORZATI

Con l'aumento degli arrivi di profughi sulle coste italiane la prima risposta è stata di natura emergenziale: il **Ministero dell'Interno**, attraverso le Prefetture, ha reperito posti aggiuntivi per l'accoglienza nei vari territori. A luglio 2014 sul territorio nazionale risultavano accolti, in questa modalità, oltre 50.000 migranti.

A luglio è stato raggiunto nella **Conferenza Stato Regioni Unificata** un accordo tra Governo, Regioni, Comuni e Province per il varo di un piano triennale che prevede lo smistamento entro 48 ore in centri regionali per l'identificazione

(hub) e la successiva distribuzione sul territorio, secondo un "modulo organizzativo" messo a punto dal Ministero dell'Interno. Tutte le Regioni, ogni volta che si raggiungono 10.000 nuovi arrivi, devono rendere disponibili nuovi posti secondo una quota proporzionale al numero di abitanti.

Con l'entrata in vigore del decreto legge n.119/2004, è stato anche previsto l'aumento delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale dalle attuali 10 sino a 20 e di istituire sezioni sino a un massimo di 30. ● (Chiara Peri)

## Finestre e Incontri: i progetti educativi del Centro Astalli

vita Astalli



MARGHERITA GINO

Con l'inizio del nuovo anno scolastico ripartono i progetti "Finestre" e "Incontri" - sulle tematiche del diritto d'asilo e del dialogo interreligioso - che il **Centro Astalli** propone alle scuole medie e superiori da oltre dieci anni. Gli alunni degli istituti italiani che aderiscono ai progetti hanno l'opportunità di affrontare questi temi attraverso un approccio didattico innovativo che parte dall'esperienza dell'incontro e della relazione. Il punto di forza di entrambe le proposte educative è, infatti, la possibilità per i ragazzi di conoscere un rifugiato o un testimone di una fede religiosa.

Ascoltare il racconto della delicata esperienza dell'esilio dalla voce di chi l'ha vissuta o la testimonianza di uomini e donne che vivono quotidianamente i valori della propria fede religiosa rappresenta, per i giovani, un'occasione positiva di confronto e di crescita. Durante l'incontro in classe gli studenti si aprono al dialogo, curiosi di scoprire realtà diverse che sono ormai parte integrante della società in cui vivono.

ANCHE PER L'ANNO SCOLASTICO 2014/15 IL CENTRO ASTALLI PRESENTA ALLE SCUOLE CHE ADERISCONO AI PROGETTI "FINESTRE" E "INCONTRI" I SUSSIDI DIDATTICI CHE GUIDERANNO GLI STUDENTI NELL'APPROFONDIMENTO DEI DIVERSI ARGOMENTI.

Articolati in specifiche schede tematiche, i sussidi sono uno strumento utile che permette a insegnanti e alunni di preparare gradualmente l'incontro con i rifugiati e i testimoni.

Oltre ai paragrafi esplicativi delle principali tematiche legate al diritto d'asilo, le schede sono arricchite con diversi suggerimenti bibliografici, musicali, cinematografici molto utili per favorire un approccio ai contenuti attraverso linguaggi molto vicini al mondo dei giovani.

Quest'anno i sussidi saranno disponibili *on line*, sul sito del Centro Astalli, in una versione rinnovata che ne permetterà un facile utilizzo anche in classe. Nella versione web sarà, infatti, possibile visualizzare contenuti multimediali come file audio e video, immagini, mappe e collegamenti ad altri siti web di approfondimento.

Gli studenti che hanno già realizzato in passato i progetti possono continuare ad analizzare i temi del diritto d'asilo e del dialogo interreligioso attraverso i percorsi specifici proposti da "Finestre focus" e "Incontri focus".

Tutti i materiali didattici e le informazioni relative ai progetti per le scuole sono disponibili sul sito [www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it), nella sezione dedicata ai progetti per le scuole. ●

L'obiettivo dei progetti "Finestre" e "Incontri" è quello di offrire alle nuove generazioni gli strumenti per comprendere il mondo delle migrazioni e della pluralità religiosa liberi da pregiudizi - spesso alimentati dalla mancanza di una corretta informazione - e di percepire le diversità come realtà vive e arricchenti.

Questo obiettivo riveste un'importanza sempre maggiore soprattutto all'interno delle realtà scolastiche italiane che - specchio della nostra società - sempre di più ospitano studenti di diverse origini e religioni.

La scuola stessa, quindi, diventa il primo ambiente nel quale i giovani sperimentano la multiculturalità. Lavorare affinché possano cogliere la ricchezza che in essa è contenuta significa formare generazioni aperte al dialogo, accoglienti e solidali. ●

# Vite al confine

## La frontiera fra Stati Uniti e Messico

focus

EMANUELA LIMITI

Esiste un muro che non fa mai notizia, una barriera a difesa di una fortezza che, come quella europea, diventa sempre più difficile da espugnare. È il confine che divide il **Messico** dagli **Stati Uniti**, e che ogni giorno centinaia di uomini e donne cercano di valicare a piedi, guidati dai *coyotes*, trafficanti senza scrupoli che si fanno pagare 8.000 dollari da ciascun migrante, o sfidando la morte salendo sul tetto della *Bestia* in corsa, il treno merci che dall'America centrale raggiunge gli Stati Uniti.

Per sfuggire agli agenti di frontiera e attraversare il confine dove il muro non è ancora stato eretto sono costretti ad attraversare il deserto dell'**Arizona**. Molti sono quelli che non ce la fanno. Un Mediterraneo di sabbia che inghiotte quasi 500 persone ogni anno stroncate dalla sete, dal caldo o assiderate dalle notti gelide.

Nel dramma di chi affronta un viaggio disperato, spesso alla mercé di organizzazioni criminali che controllano l'intero traffico di esseri umani, affiora un'emergenza che non può più essere trascurata. Quella dei bambini e degli adolescenti che, partiti dal **Salvador**, dall'**Honduras**, dal **Guatemala** cercano di attraversare da soli il confine per

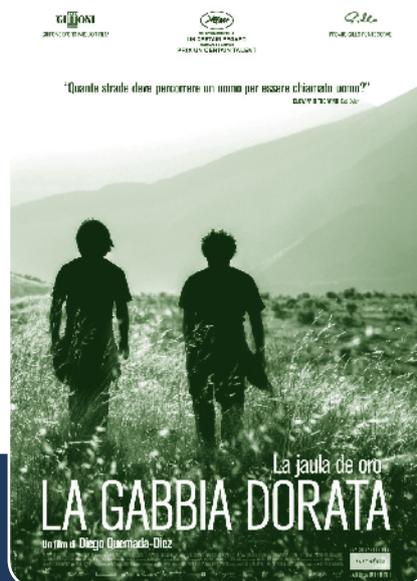
raggiungere qualche parente che vive negli Stati Uniti. Sono stati 52.000 i minori fermati dalla polizia americana nei primi sei mesi del 2014, il 120% in più rispetto all'anno precedente. Sconvolgenti sono i dati riportati dalle ong che lavorano con i minorenni rinchiusi nei centri di detenzione: solo il 25% delle bambine che parte riesce a completare il viaggio. Le altre muoiono durante la traversata o vengono vendute ad altri trafficanti per essere inserite nei circuiti della prostituzione.

È soprattutto per sollevare il velo di omertà e compiacenza su questo dramma che il governo messicano ha organizzato lo scorso luglio, in collaborazione con la **Santa Sede**, un Seminario sulle migrazioni al quale ha

partecipato anche il Segretario di Stato Vaticano **Pietro Parolin**, il cui messaggio è stato ampiamente ripreso nelle raccomandazioni finali. "La soluzione del problema migratorio passa per una conversione culturale e sociale profonda" capace di operare un cambiamento "da una cultura della chiusura a una cultura dell'accoglienza e dell'incontro". Parole che fanno eco all'appello inviato dal Pontefice che ha chiesto a gran voce che i minori che riescono a raggiungere il confine vengano accolti e protetti.

"È necessario un cambio di atteggiamento verso i migranti e rifugiati da parte di tutti - ha scritto **Papa Francesco** - il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione a un atteggiamento che abbia alla base la 'cultura dell'incontro', l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno, un mondo migliore".

L'auspicio è che anche gli Stati Uniti facciano la loro parte, abbandonando l'approccio emergenziale a favore di un ripensamento profondo e lungimirante dell'intera politica migratoria. Quello che da tempo, del resto, chiediamo all'Italia e all'Europa. ●



### "LA GABBIA DORATA" di Diego Quemada-Díaz Messico/Spagna, 2013

Un lungometraggio realizzato grazie alle testimonianze di tanti migranti che, come Juan, Chauk e Sara, tentano quotidianamente di attraversare la frontiera tra Messico e Stati Uniti in cerca di fortuna.

Un confine artificiale divenuto luogo-simbolo dell'immigrazione clandestina che priva il fenomeno migratorio della sua secolare naturalezza limitando la libertà dell'uomo e calpestandone la dignità.

Un'avventura emotiva attraverso gli occhi di tre adolescenti in viaggio dal Guatemala agli Stati Uniti per realizzare il sogno di una vita migliore. Una riflessione sul valore dell'amicizia e sull'importanza della condivisione. ●  
(Simona Tagliavini)

## Servir

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE  
CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma  
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783  
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore **p. Giovanni La Manna sj**

Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**

Redazione **Margherita Gino, Berardino Guarino, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodid, p. Camillo Ripamonti sj, Sara Tarantino**

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione  
**Virare / Diotimagroup** Matera/Roma

Foto: **Claudio Lombardi, Archivio Centro Astalli**

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli  
Stampa **3F Photopress** - Roma

Chiuso in tipografia il 3 settembre 2014